

**CHIESA**

## «Centraline, ribadiamo il nostro no»

Nei giorni scorsi entrambe le liste elettorali di Chiesa Valmalenco in lizza per le elezioni del 25 e 26 maggio 2003 sono state contattate dal Gruppo Valmalenco, che ha proposto di sottoscrivere un decalogo che impegnasse la futura amministrazione comunale alla salvaguardia del patrimonio idrico della Valmalenco. Riguardando un argomento particolarmente scottante per il presente e il futuro della valle non potevamo esimerci dal ribadire quello che avevamo già espresso chiaramente nel nostro programma elettorale e cioè di limitare l'eccessivo sfruttamento a scopo idroelettrico dei piccoli salti d'acqua.

Anche se ovviamente non siamo contrari ad una consultazione della popolazione mediante un referendum, come proposto dall'altra lista degli amministratori uscenti, pensiamo che sia giusto rimarcare le loro responsabilità, sia nel non aver avversato con la dovuta energia nuovi progetti, sia nel non aver assicurato il completo recupero ambientale dopo il termine delle opere. A riprova di questo basti pensare che il consiglio comunale di Chiesa il 24 aprile 2003 ha approvato la variante al Piano regolatore, che permette la costruzione di impianti idroelettrici nell'area del Mallero tra S. Giuseppe e Curlo, mediante la variazione di destinazione d'uso di tale area da total-

mente vincolata com'era fino ad allora. Questa proposta, guarda caso, spiana la strada ad un nuovo progetto di realizzazione di un impianto di derivazione, a cui, guarda caso, era stato dapprima dato parere negativo dallo stesso Comune, in linea con la netta opposizione già manifestata dalla Provincia e dalla Comunità montana di Sondrio.

Se è vero che la Regione verifica la compatibilità delle opere da un punto di vista "tecnico", per quanto riguarda la compatibilità urbanistica la valutazione del progetto spetta esclusivamente all'Amministrazione Comunale, quale massima espressione della comunità locale e quale garante degli interessi dei cittadini e del territorio del Comune.

Riteniamo quindi che il referendum, oltre che una manovra puramente elettorale, sia unicamente una semplice consultazione della popolazione, senza alcun valore legale, perché unicamente il Comune può esprimersi a riguardo di concedere o meno la concessione edilizia in deroga o di variare lo strumento urbanistico generale vigente mediante destinazione d'uso specifica.

Visto che la Valmalenco è già stata sfruttata a sufficienza, non solo dalle grandi derivazioni, ma anche dalle piccole, e visti i notevoli danni ambientali che ne sono conseguiti, il nostro gruppo riafferma che, per quanto di competenza comunale, riguardo agli strumenti urbanistici e di legge, si opporrà a nuovi progetti.

**«Progetto Chiesa»**

I componenti della lista